

NOCE

Juglans regia



HABITAT e STORIA

Il noce (*Juglans regia* L.) è una pianta originaria dell'Asia (pendici dell'Himalaya), introdotta in Europa in epoca antichissima per il suo legno, per i frutti commestibili e per l'olio.

Diffusa in tutto il mondo, in Italia la coltura della noce da frutto, in genere promiscua, ha una certa rilevanza solo in Campania che produce oltre l'80% della produzione nazionale. Le nazioni che vantano una buona presenza di *Juglans regia* in coltura sono la Francia, la Grecia, la Bulgaria, la Serbia e la Romania in Europa; la Cina in Asia; la California (maggior produttore mondiale di noci) in America settentrionale e il Cile in America latina. Ultimamente si è stato introdotto anche in Nuova Zelanda e nella parte sud-orientale dell'Australia.

DESCRIZIONE

Il noce è un albero vigoroso, caratterizzato da un tronco solido, alto, diritto, portamento maestoso; presenta una radice robusta e fittonante e può superare i 20 metri d'altezza. Ha un'ampia chioma formata da foglie caduche, lobate, di colore verde chiaro, di cui quella terminale è sempre più grande delle altre.

È un albero solitario: alla sua base non crescono germogli né erbe a causa di una sostanza tossica, lo juglone, che rilasciata nel terreno dalle foglie cadute, rende il suolo inabitabile per le altre piante. Inoltre è avido di sali minerali e di altri nutrienti che assorbe dal suolo impoverendolo: per questi motivi entra raramente a far parte dei boschi spontanei.

È una pianta monoica in cui i fiori maschili sono riuniti in amenti penduli, lunghi 10-15 cm, con numerosi stami, che appaiono sui rami dell'anno precedente prima della comparsa delle foglie. I fiori unisessuali femminili schiudono da gemme miste dopo quelli maschili, sono solitari o riuniti in gruppi di 2-3, raramente 4, e appaiono sui nuovi germogli dell'anno, contemporaneamente alle foglie.

Il frutto è una drupa, composta dall'esocarpo (mallo) carnoso, fibroso, annerisce a maturità e libera l'endocarpo legnoso, cioè la noce vera e propria, costituita da due valve che racchiudono il gheriglio.

CARATTERISTICHE

FAMIGLIA: Juglandaceae

TIPOLOGIA: caducifolia

FUSTO: eretto con corteccia grigia, liscia e diviene rugosa con l'età

FOGLIE: caduche, alterne, lobate, di colore verde chiaro

FIORITURA: aprile-maggio

FRUTTI: drupe con epicarpo polposo (mallo) ed endocarpo legnoso (guscio) che avvolge un seme (gheriglio)

ESPOSIZIONE: in pieno sole, ma anche mezz'ombra

TERRENO: predilige terreni profondi, freschi e ben drenati, teme i ristagni d'acqua

IRRIGAZIONE: solo per il periodo estivo

TEMPERATURE: non sopporta il caldo eccessivo e l'elevata umidità, resiste bene al freddo, pur prediligendo climi miti e non troppo umidi



COLTIVAZIONE

Il noce comune tollera bene suoli debolmente acidi e calcarei. È di facile coltivazione, ma il terreno su cui è coltivato deve essere ricco di sostanza organica. Siccità o gelate tardive compromettono il raccolto dell'anno successivo. È sensibile ai ristagni che possono favorire l'insorgere di marciumi alle radici, causando un generale indebolimento della pianta, con danni anche alla produzione dei frutti e gli stress idrici conseguenti a terreni sciolti. Non tollera i terreni pesanti, asfittici, mentre resiste a un elevato tenore in calcare. Teme gli eccessi termici.

Le piante devono essere poste a dimora a poca profondità (solo 12-15 cm di terra sopra la radice). Per la piantagione si utilizzano normalmente esemplari di uno-due anni, poiché la radice del noce ha uno sviluppo inizialmente verticale (fittonante) che rende il trapianto difficoltoso.

Gli interventi di potatura durante l'allevamento sono molto limitati. Si deve assecondare il naturale sviluppo della pianta, mantenendo sempre un asse centrale dominante, eliminando qualche ramo laterale se in posizione troppo bassa o quelli troppo vigorosi (succhioni). Sulle piante giovani è consigliabile eseguire la potatura in estate. In generale la potatura di produzione si può eseguire ad anni alterni. Gli alberi coltivati sono innestati e cominciano a produrre al quinto-sesto anno. Sono in piena produzione dal venticinquesimo anno fino al settantesimo anno circa.

Come per molte altre piante, anche per il noce è consigliata la concimazione, fatta possibilmente ogni uno o due anni, con letame ben maturo o altri concimi di origine organica, integrandoli con concimi a base di azoto, fosforo, potassio e microelementi.

VARIETÀ E PROPAGAZIONE

Fra le varietà consigliate ci sono la Sorrento, molto diffusa e vigorosa, che produce frutti medi di buona qualità con maturazione medio-tardiva (fine settembre al Sud) e la Franquette, anch'essa vigorosa, dai frutti grossi di ottima qualità, più adatta al centro-nord (al sud fruttifica solo nelle zone più fredde).

Normalmente il noce comune viene propagato per seme o si pratica l'innesto. I porta innesti più usati sono il franco e il noce nero. Il franco è più usato in Europa e dà un ottimo sviluppo alla pianta, ma ritarda la messa a frutto. Il noce nero è utilizzato maggiormente negli Stati Uniti, poiché riduce lo sviluppo della pianta e ne anticipa la messa a frutto.



AVVERSITÀ

I nemici più comuni del noce sono l'antracnosi, un fungo che macchia di nero le foglie, e il baco delle noci (*Cydia pomonella*), il vermetto che a volte si trova nelle noci.



FRUTTA URBANA è il primo progetto italiano di mappatura, raccolta e distribuzione della frutta che cresce nei parchi e nei giardini di città.

Creata dall'associazione no profit Linaria, **FRUTTA URBANA** prevede la distribuzione gratuita a banchi alimentari o a mense sociali, la realizzazione di nuovi frutteti per contribuire ad arricchire con nuove proposte e funzioni lo spazio pubblico urbano, insieme ad attività, eventi, corsi e laboratori.



LINARIA
Vicolo dell'Atleta, 6
00153 Roma
tel: (+39) 349 5816433
info@fruttaurbana.org
www.linariarete.org
www.fruttaurbana.org